

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto ROBERTO CAROTENUTO

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

**ID: (n.10216) Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC)**

**Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Canino Manciano e Montalto di Castro (VT) loc. Sugarella. Potenza nominale 93,6 MW**

*N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB*

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/ settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro:

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro: **IMPATTO VISIVO, CUMULABILITA' degli IMPIANTI e NOTEVOLE INTERVISIBILITA'.**

## TESTO DELLE OSSERVAZIONI

### PREMESSA

Violazione dei Principi della Convenzione Di Aarhus

Si ricorda che l'art.6, paragrafo 2, della Convenzione di Aarhus (approvata con la Decisione 2005/370/CE) recita come di seguito:

2. Il pubblico interessato è informato nella fase iniziale del processo decisionale in materia ambientale in modo adeguato, tempestivo ed efficace, mediante pubblici avvisi o individualmente.

e successivamente ai paragrafi 3 e 4 è precisato che:

3. Per le varie fasi della procedura di partecipazione del pubblico sono fissati termini ragionevoli, in modo da prevedere un margine di tempo sufficiente per informare il pubblico ai sensi del paragrafo 2 e consentirgli di prepararsi e di partecipare effettivamente al processo decisionale in materia ambientale.

4. Ciascuna Parte provvede affinché la partecipazione del pubblico avvenga in una fase iniziale, quando tutte le alternative sono ancora praticabili e tale partecipazione può avere un'influenza effettiva.

Nel caso del "Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Canino Manciano e Montalto di Castro (VT) loc. Sugarella. Potenza nominale 93,6 MW" la Proponente non ha provveduto alla pubblicazione sugli organi di stampa a più larga diffusione, né presso gli albi pretori dei Comuni interessati di alcuna comunicazione inerente la presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale. L'AVVISO AL PUBBLICO allegato al procedimento non reca infatti alcun riferimento a modalità di pubblicizzazione del testo.

Dei relativi contenuti si è avuta conoscenza solo nel contesto dell'inizio del processo di consultazione pubblica (Avviso al pubblico del 07-03-2022) in sede di procedimento di VIA.

Ne consegue che dell'avvio del procedimento in questione si è potuto apprendere in modo del tutto fortuito solo consultando il sito del MINAMBIENTE e che i termini per la presa di conoscenza del progetto e della presentazione delle Osservazioni sono risultati compresi all'interno dei 30 giorni previsti per l'espletamento della procedura.

Pubblicare solo un avviso sul sito del Ministero dell'Ambiente, comporterebbe l'obbligo implicito per un normale cittadino della consultazione quotidiana del sito ministeriale al fine di poter avere contezza degli eventuali progetti sottoposti a V.I.A. che lo riguardano e presupporrebbe il possesso di un hardware e di una connessione di rete, supporti senza i quali non si ha possibilità alcuna "di partecipare effettivamente al processo decisionale in materia ambientale."

Nel caso in oggetto, la sintesi non tecnica (SIA) per la valutazione sembra un “depliant turistico” che non ha niente a che vedere con la sintesi di un progetto, non fa riferimento ai numeri di documenti presentati dei vari studi presenti sul sito, le pagine non sono numerate e non ci si può fare riferimento nelle osservazioni, i titoli non corrispondono ai capitoli, per esempio nel “capitolo 1\_LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO” si cita nei titoli la VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO e quindi RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA, RIQUALIFICAZIONE SOCIALE, SVILUPPO ECONOMICO, ma queste prospettive non vengono descritte in nessuna parte del documento.

È chiaro che per la società proponente che l'impianto sia in un territorio o in un'altro è la stessa identica cosa, si tratta solo di vendere lucciole per lanterne come nel capitolo del SIA nominato “LA SFIDA ENERGETICA E LE STRATEGIE EUROPEE” quando alla fine della pagina scrive:

“In tale contesto, la società proponente intende perseguire questo approccio, integrandolo con quanto previsto dalle Linee guida del PPTR della Regione Puglia, ovvero in un’ottica di gestione, piuttosto che di tutela del paesaggio, valorizzando possibili sinergie locali.”

Regione Puglia? Ma l'impianto è nel Lazio... Il solito copia-incolla, come può questo progetto valorizzare sinergie locali? Se sbaglia il PPTR della regione in cui viene collocato?

La complessità e numerosità dei documenti allegati, coniugandosi con la ristrettezza dei tempi procedurali costituiscono inoltre indirette violazioni del comma 3 del citato articolo 6, ovvero l’obbligo di rendere il pubblico “informato nella fase iniziale del processo decisionale in materia ambientale in modo adeguato” ed rendono vana ogni possibilità “di partecipare effettivamente al processo decisionale in materia ambientale”.

Osservazione nella premessa:

La Valutazione di Impatto ambientale deve essere ripresentata nelle modalità idonee per permettere la partecipazione del pubblico in maniera adeguata.

### **Incidenza Impianti FER che non seguono le normative Nazionali e Regionali.**

Premetto che lo scrivente è a favore della decarbonizzazione e dello sviluppo delle Fonti di Energia Rinnovabile purché questo avvenga attraverso un serio e ponderato “Piano Regolatore” che tenga in dovuto conto le specificità, le esigenze, i valori culturali, paesaggistici ed economici del territorio e delle popolazioni che lo vivono; appurato che invece fin’ora la diffusione degli impianti di Energie rinnovabili, essenzialmente “Pannelli Fotovoltaici e Pale Eoliche” si è concretizzata come uno stillicidio senza una visione unitaria e razionale, soprattutto in zone che nulla hanno a che vedere con le aree idonee delineate dalla normativa nazionale (aree già degradate o comunque artificializzate), in particolare nella Tuscia quindi nella Provincia di Viterbo che ha già raggiunto in maniera abbondante gli obiettivi al 2030 declinati per tutta la regione nel piano energetico del Lazio per gli impianti Fer, questi sono stati conseguiti mediante una evidente sproporzione nella distribuzione degli stessi sui territori delle province del Lazio con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78,08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0.

A sostegno di questa previsione arriva anche la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n.395/2022, aggiornamento del Piano Energetico Regionale (pp. 103-104) dove si dice a chiare lettere che la Provincia di Latina e quella di Viterbo sono al di sopra della media nazionale per i livelli raggiunti nella produzione di energia elettrica anche attraverso gli impianti fotovoltaici.

I livelli raggiunti hanno superato non solo i traguardi previsti per il 2030 ma anche quelli per il 2050.

La previsione del Decreto Ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010, assegna alle Regioni il compito di legiferare per stabilire le zone idonee e non idonee all’installazione degli impianti FER e di come la concentrazione di impianti ed il cumulo degli stessi siano atti a fondare

una valutazione di idoneità dell'area scelta come collocazione.

L'Allegato 3 lett.e del DM 10 settembre 2010 stabilisce che:

“nell'individuazione delle aree e dei siti non idonei le Regioni potranno tenere conto sia di elevate concentrazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella medesima area vasta prescelta per la localizzazione, sia delle interazioni con altri progetti, piani e programmi posti in essere o in progetto nell'ambito della medesima area”

La delibera di giunta numero 171 del 12 maggio 2023 della Regione Lazio.

“Il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati nella Provincia di Viterbo, rappresenta un'elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici”

La provincia di Viterbo è una terra molto ricca di Beni Culturali, Siti Naturali e Paesaggistici vocata quindi allo sviluppo turistico anche per la presenza di diversi laghi e del mare, senza tralasciare le potenzialità ed opportunità offerte da un'agricoltura di qualità come testimonia la presenza di quattro Biodistretti riconosciuti dalla Regione Lazio, i Biodistretti del Lago di Bolsena, Via Amerina e delle Forre e dei nuovi: Biodistretto Maremma e Monti della Tolfa.

Le zone idonee delineate sia dal Decreto Ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010 sia dal Decreto Legislativo n. 199/2021 sono zone già degradate e/o artificializzate quali ex discariche, siti bonificati, zone industriali, artigianali, assi autostradali e ferroviari. Quindi zone che nulla hanno a che vedere con il pregiato territorio della Tuscia.

Inoltre, la DGR 390/2022 (Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC) sottolinea che:

“Se a scala europea o nazionale la produzione di energia da fonti rinnovabili è spesso considerata come unilateralmente positiva, è infatti a scala locale che lo sviluppo delle energie rinnovabili può produrre esternalità negative che intaccano i valori culturali e naturali del paesaggio, con potenziali ricadute sul turismo, sulla produzione agricola e sull'identità e riconoscibilità dei luoghi”. (Cfr pag 25).

Nelle pagine seguenti, leggendo le aree classificate non idonee per il loro pregio culturale, paesaggistico, naturalistico, agricolo, ci si rende conto immediatamente che nella Tuscia la possibilità di creazione delle “esternalità negative” suddette diventa, purtroppo, realtà concreta con danni notevoli nel medio e lungo periodo.

Parlando degli impianti eolici, la Commissione Europea nella comunicazione COM 2020-741 Final al Parlamento Europeo, al Consiglio, Al Comitato Economico e Sociale Europeo e Al Comitato delle Regioni “ An EU strategy to harness the potential of offshore renewable energy for a climate neutral future” (Strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro) sottolinea l'importanza dell'Eolico Off-Shore come “ componente essenziale” per il futuro energetico dell'Unione Europea entro il 2050.

La Regione Lazio recependo questo indirizzo, nella DGR n. 595/2022 di aggiornamento del PER prevede la produzione di 1 GWh per il 2030 a largo della costa settentrionale del Lazio (Montalto di Castro - Civitavecchia). A riguardo si sono impegnati alcuni importanti attori economici a partecipazione statale come l'ENI, la Cassa Depositi e Prestiti insieme ad un Fondo d'investimento danese che hanno sottoscritto un accordo per la costruzione di 3 impianti eolici Off-Shore per una potenza complessiva di 2 GW di cui uno a 30km da Civitavecchia con una potenza di 540 MW che sarà completato entro il 2031.

Questo a fronte di un obiettivo di 1 GW di potenza installata per il 2050 secondo il PER del Lazio.

#### **OSSERVAZIONE:**

La provincia di Viterbo dove incide il Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Canino Manciano e

Montalto di Castro (VT) loc. Sugarella, già raggiunge gli obiettivi per produzione di Energia Rinnovabile, **non è più possibile autorizzare nuovi impianti oltre quelli già autorizzati e realizzati**, c'è bisogno di una visione unitaria e razionale che seguendo la normativa di indirizzo sia nazionale che regionale, non produca ulteriori "esternalità negative che intaccano i valori culturali e naturali del paesaggio, con potenziali ricadute sul turismo, sulla produzione agricola e sull'identità e riconoscibilità dei luoghi", c'è bisogno di una pianificazione che razionalizzi gli impianti da autorizzare senza invadere selvaggiamente paesaggi come quelli dell'Alta Tuscia, che non creino ulteriori danni alle numerose aziende agricole e agriturismi che hanno investito qui le proprie risorse, preservandone le peculiarità economiche create in millenni accorta attività umana e che possono contribuire all'entrate nazionali creando un valori economici di tipo diverso.

## **Il progetto non prende in considerazione nel modo dovuto le soluzioni alternative.**

In effetti, la "discussione" delle alternative si limita a constatare "*le modificazioni ambientali e paesaggistiche attese dalla realizzazione dello impianto non presentano impatti segnatamente negativi con effetti potenzialmente significativi sull'ambiente e sul paesaggio*". In più, la conclusione "*L'area d'intervento è posta in un contesto geomorfologico favorevole in relazione alla bassa antropizzazione e quindi al ridotto numero di ricettori. L'area non interferisce con aree protette o siti Rete Natura 2000 e non interferisce con beni paesaggistici né con il patrimonio storico-architettonico." in parte è falsa, e in parte caratteristica di un accentuato disprezzo per l'ambiente, e si dovrebbe seriamente prendere in considerazione un'alternativa locativa con distanza molto più grande ai siti protetti.*

Inoltre, nella discussione delle alternative sono assenti le alternative principali:

- il ricorso, per produrre l'energia necessaria per il territorio, a strumenti a misura del territorio, integrati nel loro contesto socio-economico e ecosistemico e creati in condivisione con le comunità locali, e. g. per mezzo di diffuse **comunità energetiche**, con impianti di piccola taglia (micro- e mini-) fotovoltaici e eolici con l'aggiunta di fonti energetiche rinnovabili locali (biomasse, biometano, geotermia a bassa entalpia),
- il ricorso all'agri(foto)voltaico ecosostenibile, al centro delle linee guida per il fotovoltaico in Francia, Germania e Svizzera, che combina il ripristino (restoration) della biodiversità con la produzione di energia elettrica, conosciuto anche come biodiversity-photovoltaics,
- il ricorso, per la produzione di energia a scala più grande, p. es. per l'industria e per le grandi città, a impianti eolici nel mare, off-shore - considerando che proprio questa alternativa è l'unica prevista per il grande eolico dal Piano Energetico Regionale (PER) della Regione Lazio. Sottolineiamo che il PER Lazio si basa su un ampio studio scientifico che valuta attentamente i vari vantaggi, svantaggi e impatti delle varie FER, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'UE.

L'eolico off-shore rappresenta un'enorme risorsa energetica nazionale, considerando la lunga linea di costa dell'Italia, la ridotta distanza di quasi tutto il territorio nazionale da questa fonte rinnovabile e le favorevoli condizioni del vento sulle coste: ricorrendo a questa risorsa, il nostro paese sarebbe in grado di coprire tutto il fabbisogno energetico nazionale, senza produrre gli impatti ambientali e paesaggistici dell'eolico su terraferma.

È evidente che la realizzazione di parchi eolici nel mare deve rispettare stringenti criteri ambientali con le dovute valutazioni e misure di mitigazione, ad esempio la definizione di nuove aree protette nel mare e lungo le coste.

La scelta dell'eolico off-shore è stata adottata da vari paesi europei in simili condizioni, come l'Inghilterra e la Danimarca; il fatto che l'Italia, rispetto a questi paesi, è in ritardo di molti anni con l'attuazione dell'eolico nel mare, non è un argomento sufficiente per rifiutare questa alternativa, ma dovrebbe stimolare l'investimento di risorse e energie in tale campo.

L'argomento principale contrario alla realizzazione degli impianti off-shore è quello dei loro costi elevati, un argomento complesso che necessita di una discussione approfondita dove sono da considerare molti fattori - spesso costi di investimento superiori dell'eolico off-shore sono compensate da condizioni anemometriche più favorevoli e la possibilità di realizzare impianti più grandi e più efficienti. Comunque, per quanto riguarda l'incidenza degli impianti sui siti Natura2000, la normativa prescrive che l'argomento "costi" non è da considerare.

#### **OSSERVAZIONE:**

Rinunciare alla realizzazione del progetto ricorrendo alle opportune ed adeguate soluzioni alternative indicate.

In estrema sintesi, secondo le motivazioni fin qui esposte si chiede che venga emesso parere contrario al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto eolico industriale denominato " Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Canino Manciano e Montalto di Castro (VT) loc. Sugarella".

Il/La Sottoscritto di seguito meglio individuato dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

#### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - \_\_\_\_\_ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Canino 18/10/2023  
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante  
  
(Firma)